



Riforma della maturità liceale: i cantoni devono agire

Dopo l'adozione da parte del Consiglio federale della revisione della maturità liceale, tocca ora ai direttori didattici cantonali agire. Spetta a loro implementare i nuovi requisiti minimi nazionali per la maturità nel loro cantone in modo sostenibile a lungo termine e cogliere le opportunità perse a livello nazionale.

Dopo che la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica istruzione (CDPE) ha adottato la revisione dell'ordinanza e del regolamento sul riconoscimento degli attestati di maturità (ORM), il Consiglio federale ha seguito il suo esempio. Il settore mantiene la sua posizione: avrebbe voluto una riforma molto più coraggiosa e lungimirante. Ma gli elementi positivi della riforma devono ora essere attuati rapidamente nei Cantoni e occorre lavorare per realizzare una vera riforma della maturità. La nuova ordinanza si limita a definire i requisiti minimi. I Cantoni hanno un margine di manovra sufficiente, che dovrebbe essere sfruttato.

ATTITUDINE GENERALE AGLI STUDI: LE COMPETENZE DI BASE DEVONO ESSERE ACQUISITE DA TUTTI

Il vantaggio principale della maturità svizzera è l'accesso senza esame (tranne qualche eccezione) alla stragrande maggioranza delle università e degli istituti di formazione superiore. È indispensabile preservare questa attitudine generale allo studio. È quindi positivo che l'ORM menzioni l'importanza delle competenze di base richieste per tutti i corsi di studio. Purtroppo, però, non specifica che queste

competenze devono essere acquisite in maniera sufficiente. I licei devono assolutamente garantire che gli studenti che hanno superato la maturità abbiano anche le necessarie competenze di base.

LA PERCENTUALE DELLE DISCIPLINE MINT DEV'ESSERE AUMENTATA

La nuova ORM mantiene la quota minima di materie MINT nell'orario di insegnamento al 27%. Tuttavia, con la positiva introduzione dell'«informatica» come materia di base e la crescente importanza delle competenze MINT, questa percentuale dovrebbe essere fissata a un livello molto più alto nei Cantoni. Inoltre, i Cantoni dovrebbero tenere conto dell'importanza delle materie MINT nella ponderazione delle materie di maturità, in modo che gli studenti con competenze MINT non siano svantaggiati.

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

l'educationsuisse sostiene l'idea di dare maggiore importanza all'orientamento professionale nei licei. È importante che la riflessione sulla scelta degli studi o della futura professione sia meglio integrata nella vita quotidiana. Non è sufficiente fornire una qualsiasi offerta gratuita, in linea con il requisito minimo stabilito dall'ORM. Gli studenti dovrebbero essere guidati per tutti i quattro anni (sei anni per i licei di lunga durata in alcuni cantoni) in modo da poter riflettere continuamente sui loro punti di forza e di debolezza e sulla loro potenziale idoneità a determinati settori professionali.

OPPORTUNITÀ PERSE: COGLIERLE A LIVELLO CANTONALE

Purtroppo, l'attuale riforma ha perso diverse opportunità. Tuttavia, i Cantoni possono approfittare dei prossimi cambiamenti per intraprendere riforme di più ampia portata. Ad esempio, sarebbe opportuno che tutti i Cantoni seguissero l'esempio del Canton Argovia e offrissero opzioni specifiche e complementari solo negli ultimi due anni di scuola secondaria. È stato dimostrato che questa soluzione è preferibile, in quanto gli studenti sono più consapevoli delle loro attitudini e preferenze dopo almeno due anni di scuola superiore e la scelta degli studi futuri è più vicina. È stato dimostrato che rimandando questa scelta, gli studenti, e in particolare le giovani donne, sono molto più propensi a scegliere un percorso MINT.

Al contempo, la questione della garanzia della qualità dovrebbe essere presa sul serio e dovrebbero essere implementati indicatori standardizzati che permettano di fare confronti tra Cantoni e scuole. Un modo per farlo è realizzare un'analisi standardizzata del valore aggiunto, che metta a confronto le competenze degli studenti quando iniziano il liceo e quando lo concludono.